

Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

LAVORO » LE RILEVAZIONI EFFETTUATE DAL SINDACATO CGIL

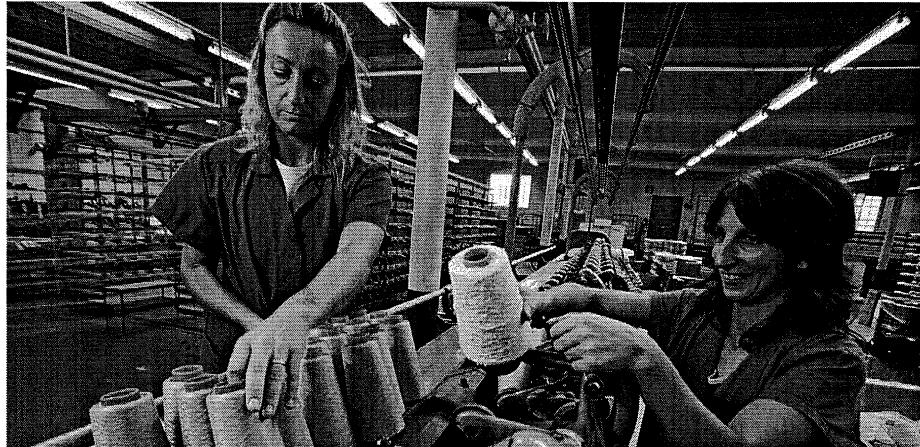
di Felicia Buonomo

Oltre il 60% è il tasso di occupazione femminile a Modena, decisamente superiore alla media nazionale, il cui dato si ferma al 46,5%. La provincia modenese continua a registrare questo storico trend, dovuto in parte alla maggiore emancipazione femminile, ma anche a servizi pubblici che continuano a funzionare nonostante le criticità. La conferma viene anche dall'università di Modena e Reggio Emilia e da Cgil Modena. Il sindacato però, nel diffondere i dati elaborati dall'osservatorio Ires/Cgil sul mercato e lo studio "Il mercato del lavoro oggi" del Centro documentazione donna di Modena, non manca di evidenziare alcune criticità.

Ma partiamo dal dato principale: il tasso di occupazione femminile a Modena è pari a un 60,3 per cento, contro un dato nazionale che si ferma al 46,5 per cento. «Il differenziale - spiega la professore Tinti Daddabbo dell'ateneo modenese, esperta di politiche di genere legate al mondo del lavoro - è spiegabile non solo per la presenza di settori ad alto tasso di concentrazione femminile, ma anche per il supporto che Modena offre riguardo ai servizi all'infanzia». Se si guarda al tasso di incidenza relativo alla fruizione di tali servizi, come i nidi, Modena presenta valori più elevati che altrove. Questo significa che la conciliazione casa-lavoro è più agevole a Modena rispetto ad altre realtà.

«Questo gap tra Modena e il resto d'Italia - aggiunge la prof. Daddabbo - è storico per la nostra provincia. Ed è da ascrivere anche a questo supporto da parte del pubblico».

Le note dolenti, tuttavia, non mancano. Secondo lo studio diffuso da Cgil, infatti, la crisi ha impoverito il mercato del lavoro e la componente femminile ha perso il 3,6% nel 2014 sull'anno precedente, che si aggiunge al calo del 3,7% già subito anche nel 2013. Il tasso di disoccupazione femminile è in forte crescita (dal 5,8% del 2012 al 7% del 2013, con un lieve miglioramento nel 2014 secondo le proiezioni Istat), anche per un aumentato contingente di ma-



Due lavoratrici: a Modena il tasso di occupazione femminile è nettamente superiore rispetto alla media nazionale

Occupazione femminile: Modena all'avanguardia

Tasso del 60,3% contro il 46,5% nazionale: settori ad alta concentrazione e c'è il notevole supporto di servizi pubblici. I commenti della prof. Addabbo

I problemi del congedo parentale e dell'offerta di servizi

Tasso di occupazione femminile elevato, ma anche alto tasso di disoccupazione. Quali strumenti adottare in rispetto alle differenze di genere nel mondo del lavoro? «Una contrattazione nazionale e aziendale più attenta alle esigenze di conciliazione - dicono dalla Cgil di Modena - Una maggiore condivisione del lavoro di cura (oggi solo il 5,6 per cento dei padri utilizza il congedo parentale per prendersi cura dei figli) e l'utilizzo di

strumenti più flessibili come il congedo parentale ad ore che da pochi giorni è possibile sfruttare. Altro fronte è quello dei servizi. Modena è ai primi posti nelle classifiche nazionali per l'offerta di posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Il calo delle domande e la chiusura di alcune sezioni di nido, però, ci devono interrogarsi su come riformulare il sistema dei servizi in modo utile e sostenibile per le famiglie». (f.b.)

nodopera femminile che si è messa in cerca di occupazione per rimpinguare il bilancio familiare indebolito dalle condizioni di disoccupazione o cassa integrazione del partner. E ancora: i dati tracciano anche un addensamento dell'occu-

pazione femminile nei settori dei servizi e nelle qualifiche più basse. Se in generale i giovani hanno tassi di precarietà più alta (il 63,2% ha un contratto a tempo determinato in Emilia Romagna nella fascia 15-24 anni), le donne sono

quelle che ne subiscono il peso maggiore e più a lungo, mentre i coetanei uomini cominciano a trovare contratti a tempo indeterminato nella fascia 25-34 anni. Anche i dati delle liste di mobilità evidenziano come nei processi di ri-



Tamara Calzolari di Cgil Modena

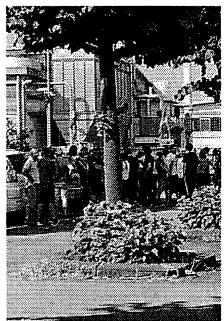
strutturazione siano espulse donne con età più bassa rispetto agli uomini, spesso per sbarracciarsi di donne con figli. Alta l'incidenza del part-time per potere conciliare esigenze familiari quasi totalmente sulle spalle delle donne.

Glenn Murcutt
tra gli ospiti
di Cersaie 2015

Unica fiera al mondo che ha ospitato otto premi Pritzker in otto anni, Cersaie avrà tra i protagonisti ancora la grande architettura. Martedì 29 settembre, al Palazzo dei Congressi alle 11, il pluripremiato architetto australiano Glenn Murcutt, Premio Pritzker nel 2002, tiene la Lectio Magistralis nella 33esima edizione di Cersaie. Glenn Murcutt nasce a Londra nel 1936: fil rouge delle opere architettoniche create da Murcutt è il rispetto per l'ambiente.

L'AZIENDA NATA UN ANNO FA DALLA FUSIONE COOP LEGNO-CORMO ORA È IN GRAVE CRISI

Open.co, tavolo regionale rinviato e arriva il commissario Facco



Un presidio alla Open.co

Dopo la pausa dovuta alle vacanze di agosto si ritorna a parlare di Open.co, la società nata un anno fa dalla fusione di Coop Legno con la reggiana Cormo. Durante l'estate, infatti, è andato in fumo il processo di riorganizzazione che coinvolgeva anche la ferrarese Lavoranti Legno, per un totale di oltre 500 addetti per i quali è a rischio il posto di lavoro. Open.co aveva presentato domanda di concordato, che è stata accettata venerdì scorso. Contestualmente è stato nominato anche il commissario, il reggiano Silvio Facco, che avrà il compito di traghettare la cooperativa in questa delicatissi-

ma fase, avendo cura di vigilare sulle operazioni che vengono compiute. Il commissario, tra l'altro, avrà il compito di occuparsi della gestione ordinaria, mentre rimarranno in carica i principali dirigenti. Il Tribunale ha concesso il termine di 60 giorni per il deposito in cancelleria della proposta concordataria. Inoltre la data di ieri era molto attesa dai sindacati e dagli addetti Open.co: avrebbe dovuto tenersi un incontro in Regione come era stato deciso il 31 luglio scorso, durante il primo tavolo di confronto sul futuro degli oltre 500 lavoratori. A questo tavolo si siedono tutti i protagonisti

della vicenda Open.co con l'intento di risolverne le sorti: Legacoop Emilia Romagna, le aziende, Cgil Fillea, Filca Cisl, gli enti locali. «L'appuntamento di ieri è stato rimandato perché non ci avrebbero comunicato una soluzione precisa per fare fronte ai problemi di Open.co - conferma Marcello Beccati di Cgil Fillea - da quanto abbiamo appreso, deve ancora essere messo a punto con precisione il piano di rilancio, mentre ci hanno garantito che entro il 10 settembre si arriverà a una soluzione così, quando ci rivedremo, potremo parlare di obiettivi concreti».

Serena Arbizzi

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
BPER	+9,46%
7,86 €	
RICCHETTI	+1,81%
0,25 €	
MARR	+2,87%
16,46 €	
PANARIA GROUP	+5,86%
2,70 €	
PRIMI SUI MOTORI	+2,24%
5,47 €	
EXPERT SYSTEM	+4,77%
2,19 €	